



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:


- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Ital 36.6

✦

HARVARD  COLLEGE

LIBRARY

✦

FROM THE LIBRARY OF

COMTE ALFRED BOULAY DE LA MEURTHE

✦

PURCHASED APRIL, 1927

L' I. E R.

ARCHIVIO CENTRALE DI STATO

IN FIRENZE

NEL GIUGNO DEL 1855

—
TERZA EDIZIONE
—

Ital 36.6

✓

HARVARD COLLEGE LIBRARY
FROM THE LIBRARY OF
COMTE ALFRED BOULAY DE LA MEURTHE
APRIL 1927

Fino dal 1856 la Direzione dell'Archivio Centrale di Stato fu elevata a Soprintendenza generale degli Archivi del Granducato; e nel corrente anno 1858 è stata aperta, presso la Soprintendenza medesima, una Scuola di Paleografia e Diplomatica per gli alunni Apprendisti dell'Archivio di Stato.

Firenze, Tipografia Galileiana di M. Cellini e C. 1858.

Il granduca LEOPOLDO II, « trovando conveniente
« di riunire sotto una e centrale direzione quanto si re-
« ferisce alla miglior tenuta, alla buona conservazione,
« ed al più conveniente servizio di molti fra li Archivi
« dello Stato esistenti nella Capitale, e dipendenti da
« Uffici diversi », istituì per decreto de' 20 di febbraio 1852
una DIREZIONE CENTRALE DEGLI ARCHIVI DELLO STATO,
e nominò una Commissione, che proponesse il modo
di riunire *anche materialmente* gli Archivi, e di prov-
vedere alla loro conservazione, senza « impedire che se
« ne ricavi quel partito che può meglio contribuire all'in-
« cremento degli studi storici ».

La Commissione rassegnò a Sua Altezza la propria
Rappresentanza a' 16 di giugno; e a' 30 di settembre ven-
ne emanato il sovrano decreto, che, approvando le cose

proposte, assegnò per sede all'Archivio Centrale la sontuosa fabbrica degli Uffizi, in quella parte che più si distende dal Palazzo Vecchio al Lungarno.

Gli Archivi riuniti col primo decreto furono i seguenti:

L'Archivio Diplomatico, che aveva in addietro un proprio Direttore;

L'Archivio delle Riformagioni - l'Archivio Mediceo - l'Archivio delle Regie Rendite, con gli altri Archivi misti; soggetti al Dipartimento dell'Avvocatura Regia;

L'Archivio delle Decime Granducali, sottoposto alla Direzione del pubblico Censimento;

L'Archivio del Monte Comune, e suoi annessi - l'Archivio dell'antico Demanio - l'Archivio delle Corporazioni religiose, già dipendenti dalla Direzione generale del Registro.

Con altri ordini successivi vennero aggiunti al Centrale gli Archivi

del Ministero delle Reali Finanze,
dei Tribunali Criminali e Civili,
della Zecca,

delle Revisioni e Sindacati, ec.;

restando ai rispettivi Uffizi le carte posteriori al 1808.

La Direzione stimò, che per degnamente adempiere gli alti voleri, e per far cosa degna alla civiltà de'tempi, non bastasse la materiale riunione; ma fosse necessario un ordinamento nel quale, senza scomporre i singoli archivi, si venissero come spontaneamente allogando tanti e sì svariati documenti. Volevasi che ogni archivio continuasse a rappresentare un'istituzione, una magistra-

tura; ma che l'insieme degli archivi ci offerisse come la storia del Popolo Fiorentino, e successivamente del Governo Toscano: era dunque da ricercare nell'istoria un razionale ordinamento. Firenze si resse prima a comune; ebbe poscia un sovrano: quindi lo spartimento degli Archivi fiorentini in due grandi sezioni, la REPUBBLICA e il PRINCIPATO.

Egregiamente porgevansi a tale partizione la fabbrica Vasariana. Al primo piano, quindici sale ricorrono sul davanti: dieci sono state sufficienti a contenere gli Archivi della Repubblica, e quell'Archivio Diplomatico al quale per esser costituito delle carte più antiche, e di pubblici e privati documenti, pareva conveniente l'assegnare un luogo distinto, anzi primo. Il Diplomatico, infatti, si contiene nelle prime tre stanze verso tramontana. Sette sale sono quindi rimaste agli Archivi della Repubblica; e le ultime cinque verso mezzogiorno son bastate alle carte del Principato Toscano durante la signoria Medicea. In altre sette sale, che ricorrono sul di dietro parallele a queste ultime, hanno avuto il loro luogo (oltre gli Archivi de'duchi d'Urbino e dei principi di Piombino) gli Archivi del Governo Lorenese, e quelli di alcuni Uffizi principali che amministrarono la cosa toscana dal 1530 fino alla dominazione di Francia.

I documenti appartenuti alle antiche Arti, che tanta parte ebbero nella vita politica della Repubblica, e tanto valsero ad estendere il nome e la fortuna de' Fiorentini, richiedevano una sede lor propria: e la ottennero in una porzione del già Teatro Mediceo.

Altre cinque stanze del primo piano servono di deposito a vari Archivi.

Undici delle stanze che rimangono fra il primo piano e il terreno (Mezzanino), più specialmente destinate alla residenza degli Ufficiali, contengono diversi Archivi, tutti posteriori alla istituzione del Principato.

Al piano terreno degli Uffizi gli Archivi son distribuiti in ventidue fra grandi sale e minori stanze: niuno avviene che oltrepassi il tempo in cui la Toscana cominciò a governarsi da' principi; se ne eccettuiamo l'Archivio delle Corporazioni religiose, che tiene le prime sette stanze dalla parte di mezzogiorno.

L'Uffizio della Direzione, posto al piano superiore, è separato dalle sale in cui si conservano i documenti; e ne fanno parte la Biblioteca, e la Sala per trattener gli studiosi.



PIANO SUPERIORE

STANZA I - III.

ARCHIVIO DIPLOMATICO.

Istituito da Pietro Leopoldo nel 1778 per riunirvi le carte diplomatiche dei Monasteri soppressi, dei Capitoli, dei Luoghi pii, dei pubblici Uffici dello Stato, e dei privati che spontaneamente ve le avessero volute depositare, consta oggi di N.° 430,000 pergamene, che riconoscono da circa 350 provenienze. La più antica carta autografa è del 20 settembre 716. Le carte anteriori al mille sono 382; dal mille al 1300 se ne contano da 34,760. Vengono fino al 12 agosto 1794. Son pure custoditi nel Diplomatico quattro Papiri, il più antico dei quali è del secolo VI; e non pochi Documenti scritti sulla carta, venuti per lo più con le pergamene, delle quali talvolta son copie.

L'Archivio Diplomatico è chiuso in armadi.

STANZA IV E V.

GOVERNO DELLA REPUBBLICA.

(I documenti son chiusi in armadi.)

STATUTI.

Statuti del Comune di Firenze, dal secolo XIII. — Codici N.° 40 (*).

Statuti e Riforme dei Comuni soggetti alla Repubblica, disposti per l'alfabeto dei luoghi. — N.° 823.

(*) Questo numero sta in seguito a rappresentare un codice, un registro, una filza, un insieme di carte accozzate e chiuse in un cartone, e talora un sol documento.

Statuti autonomi di città e terre che in appresso vennero sotto la signoria di Firenze. — N.° 29.

Formano come un'appendice a questa Sezione, gli

Statuti, Provvisioni degli Anziani, Carteggi ed altri documenti della Repubblica di Pisa. — N.° 59.

Documenti diversi della Terra di San Gimignano quando godeva di autonomia. — N.° 17.

Carte di corredo agli Statuti. — N.° 3.

CAPITOLI DI SOTTOMISSIONI, LEGHE, PACI, EC.

Sono codici N.° 93; e ciascuno contiene da 50 a 300 documenti. Si dividono in Protocolli e Registri.

CONSIGLI MAGGIORI.

Consulte e Pratiche.

Vi sono talora per disteso le cose dette in ringhiera dai cittadini chiamati a consigliare.

Dal 1279 al 1530. — N.° 79.

Provvisioni. Protocolli, dal 1293 al 1530; Registri, dal 1284 al 1530; Duplicati, dal 1318 al 1528. — N.° 523.

Libri detti *Fabarum*.

Vi sono registrate le provvisioni, col numero de'suffragi che avevano ottenuto nelle consulte.

Dal 1309 al 1532. — N.° 64.

SIGNORI E COLLEGI.

Deliberazioni. Protocolli, dal 1474 al 1531; Registri e Duplicati, dal 1324 al 1532. — N.° 190.

Giornaletti delle Deliberazioni.

Dal 1404 al 1517. — N.° 12.

SIGNORIA. — Carteggio.

Missive. Prima Cancelleria, che si occupava dei negozi esterni. a) Minutari di Lettere; b) Registri; c) Lettere originali, non andate, o tornate.

Dal 1302 al 1532. — N.° 92.

Seconda Cancelleria, che si occupava delle cose dentro al dominio. Registri di lettere.

Dal 1444 al 1532. — N.° 68.

Responsive. — a) Lettere originali; b) Copiari.

Dal 1309 al 1530. — N.° 47.

Legazioni e Commissarie.

a) Elezioni, Istruzioni e Lettere agli Oratori e Commissari;
b) Relazioni degli Oratori; c) Risposte fatte agli Oratori esteri in nome della Signoria.

Dal 1393 al 1530. — N.° 33.

Carte di Corredo. — N.° 11.

CONSIGLIO DEL CENTO.

Istituito nel 1458.

Deliberazioni. Protocolli, dal 1460 al 1527; Registri, dal 1458 al 1523. — N.° 8.

BALIE.

Era la Balìa una magistratura eletta a tempo, secondo che l'occasione richiedeva; ed esercitava quell'autorità, che la Signoria o i Consigli le avevano data, con grandissima libertà.

La più antica Balìa di cui si abbian documenti è quella data, o piuttosto usurpata dal Duca d'Atene nel 1342. L'ultima è quella de' XII Riformatori, che nel 1530 ordinarono il governo di Firenze a volontà di Clemente VII.

Deliberazioni e Carteggio. — N.° 39.

Carte di corredo ai Consigli, Signoria e Balie. — N.° 37.

OTTO DI BALIA.

Questa Balìa fu nominata per la guerra ch'ebbe la Repubblica con Gregorio XI nel 1376.

Deliberazioni, dal 1375 al 1376. — N.° 2.

DIECI DI BALIA E OTTO DI PRATICA.

« Questo magistrato è molto antico; perchè si vede per le istorie fiorentine, che egli era in essere e governava le faccende di stato insino in quelli tempi che la città guerreggiò, con molto suo pericolo, con duchi di Milano. Non si

usava già creare continuamente, ma secondo che i tempi richiedevano: cioè si creava al tempo di guerra; ma al tempo di pace non si creava. E per insino a Cosimo vecchio de' Medici, si chiamò i Dieci di libertà e pace: poi cambiò numero e nome, perchè, in cambio di dieci, si creava otto cittadini, ed in cambio di Dieci di libertà e pace, si chiamava Otto di Pratica ». (GIANNOTTI, *Discorso intorno alla forma del governo di Firenze.*)

Deliberazioni de' X di Balìa.

Dal 1384 al 1530. — N.° 30.

Carteggio de' medesimi.

Missive. — a) Minutari; b) Registri; c) Legazioni e Commissarie.

Dal 1384 al 1530. — N.° 161.

Responsive. — a) Lettere originali varie; b) Lettere d'Oratori e Commissari.

Dal 1395 al 1530. — N.° 158.

Deliberazioni degli VIII di Pratica.

● Dal 1480 al 1527. — N.° 8.

Carteggio de' medesimi.

Missive. — a) Minutari; b) Registri; c) Legazioni e Commissarie.

Dal 1480 al 1527. — N.° 72.

Responsive. — Lettere originali.

Dal 1471 al 1527. — N.° 56.

LEGAZIONI E COMMISSARIE.

In questa serie si comprendono i minutari scritti dai cancellieri degli Oratori e Commissari, e talvolta di lor propria mano; i registri delle lettere mandate e ricevute durante la loro legazione, e talora le lettere originali; finalmente i registri delle legazioni, che si formavano nella Cancelleria per uso de' Signori, dei Dieci di Balìa o degli Otto di Pratica.

Dal 1399 al 1531. — N.° 65.

Carte di corredo alle Legazioni, ec. — N.° 7.

NOVE D'ORDINANZA E MILIZIA.

Deliberazioni e Lettere.

Dal 1506 al 1546. — N.° 4.

A questa copiosa serie di Carteggi, dove tutto si raccoglie il governo della Repubblica Fiorentina, vengon d'appresso:

Lettere scritte nel loro privato a vari Condottieri e Ufficiali della Repubblica. — N.° 17.

Carte appartenenti alla famiglia Medici; e specialmente, Carteggi di Cosimo il vecchio, Pietro il gottoso, Lorenzo il Magnifico, e Pietro di Lorenzo. — N.° 131.

ARCHIVIO DELLA CONDOTTA.

Sono in quest'Archivio: le Capitolazioni de' Condottieri, i Registri degli Stipendiati, le rassegne, ec. — N.° 72.

ARCHIVIO DELLE TRATTE.

Si divide per gli uffici interni ed esterni.

Dal 1320 al 1530. — N.° 360.

ARCHIVIO DELLA ZECCA.

Tra le carte del governo della Repubblica e i documenti dell'Entrata e dell'Uscita del Comune, ci è parso conveniente d'allogare l'Archivio della Zecca.

Il più antico codice di quest'Archivio è uno Statuto dell'arte de' monetieri del secolo XIII; il più prezioso è il così detto *Fiorinato*, cominciato a scrivere nel 1317, essendo tra gli ufficiali di Zecca Giovanni Villani. Baldassarre Orsini, nella *Storia delle monete della Repubblica Fiorentina*, non ne pubblicò che una parte. Le Deliberazioni degli Ufficiali sulla moneta muovono dal 1344.

Deliberazioni, Entrata e Uscita, ec. — N.° 504.

STANZA VI-VIII.

ENTRATA E USCITA DELLA REPUBBLICA.

ARCHIVIO DELLA PRESTANZA.

Per mezzo di prestanze e d'accatti facevasi moneta dalla Repubblica.

Registri dei prestanziati, e libri dell'Entrata. — N.° 2860.

A questo Archivio vanno uniti gli

Estimi e Libre. — N.° 200.

ARCHIVIO DE' MONTI.

Avendo il Comune accattato in più volte dai cittadini grosse somme di danaro, fu ordinato che, sino a tanto non fosse renduto il capitale, si pagasse loro un certo merito ogni anno; e la massa del debito si disse Monte.

I Documenti di questi Archivi non si cominciano a trovare regolarmente che dopo il 1348; ne restano però frammenti anteriori.

Deliberazioni, Entrata e Uscita, ec. — N.° 2900.

ARCHIVIO DEL CATASTO E DELLA DECIMA.

« Nel 1427... que' cittadini ch'erano più degli altri amatori del giusto e dell'onesto, e per conseguente della quiete della città, ordinarono che le gravezze, le quali ordinariamente doveano pagare i cittadini ogn'anno, si dovesser porre, non più alle persone, ma a' beni e sostanze loro, le quali si dovessero stimare, e pagare al Comune di tutto quel che le rendevano l'anno d'entrata diece per centinaio di gravezza ogn'anno: e perchè nel far questo ordinamento di pagare le gravezze, si scrivevano e mettevano insieme su' libri del Comune tutti i beni stabili de' cittadini (la qual cosa i Fiorentini chiamavano accatastare), perciò si chiamò quest'ordine di sopra detto il Catasto; e per essere quello che si pagava dieci per centinaio di quel che rendeva l'anno d'entrata le sostanze loro, questa gravezza fu chiamata la Decima ». (VARCHI, *Stor. Fior.*, lib. 13.)

Dal 1427 al 1530. — N.° 2400.

ARCHIVIO DELLA CAMERA DEL COMUNE.

Vengono sotto il nome di Camera del Comune molti capi dell'Entrata e dell'Uscita; ma principalissima è l'Uscita della condotta o della milizia, che fu in certi tempi chiamata Banco de'soldati.

Comincia da' primi del secolo XIV e viene fino al 1531, al quale anno si trova la relazione del denaro speso da Baccio Valori commissario al campo sotto Firenze, con la quietanza fattagli da Clemente VII.

N.° 2500.

STANZA IX E X.

MAGISTRATURE DELLA REPUBBLICA.

ARCHIVIO DEL PODESTÀ.

« Soleva la Repubblica Fiorentina far venire un Podestà forestiere, il quale con suoi collaterali rendesse ragione nelle cose civili, e facesse l'esecuzione delle condannagioni e iustizie corporali ». (GIANNOTTI, *loc. cit.*)

Atti criminali, dal 1343 al 1502. — N.° 440.

Atti civili, dal 1346 al 1502. — N.° 940.

ARCHIVIO DEL CAPITANO DEL POPOLO.

« Quella autorità d'eseguire le condannagioni e iustizie corporali, si può credere che fosse levata (al Podestà) nel 1250, e data a un altro che allora,

per certa riforma che si fece , fu fatto venire di fuori ; il quale chiamarono Capitano del Popolo ». (GIANNOTTI, *loc. cit.*)

Atti criminali , dal 1344 al 1502. — N.º 248.

Atti civili , dal 1444 al 1502. — N.º 224.

ARCHIVIO DELL'ESECUTORE DEGLI ORDINAMENTI DI GIUSTIZIA.

Agli Ordinamenti di giustizia , fatti nel 1293 per abbattere i magnati , fu dato nel 1306 un Esecutore , che doveva essere forestiero.

Atti criminali ; dal 1343 al 1435. — N.º 160.

ARCHIVIO DEL GIUDICE DEGLI APPELLI E NULLITÀ.

Atti. Dal 1343 al 1480. — N.º 133.

ARCHIVIO DEI CAPITANI DI PARTE GUELFA.

Dal 1260 al 1530. — N.º 73.

ARCHIVIO DEGLI OTTO DI CUSTODIA E BALIA.

Dal 1465 al 1530. — N.º 173.

ARCHIVIO DEI SOPRASTANTI ALLE STINCHE.

Dal 1345 al 1520. — N.º 73.

ARCHIVIO DEGLI UFFIZIALI DI NOTTE E MONASTERI.

Dal 1432 al 1503. — N.º 17.

ARCHIVIO DEGLI UFFIZIALI DELLA GRASCIA , ANNONA , EC.

Dal 1353 al 1497. — N.º 19.

ARCHIVIO DEI CINQUE CONSERVADORI DEL CONTADO.

Dal 1431 al 1532. — N.º 217.

ARCHIVIO DEL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA (che poi fu detto LA RUOTA).

Dal 1502 al 1532. — N.º 1389.

La continuazione di quest'Archivio è nella stanza xxii : dov'è pure l'

ARCHIVIO DEL MAGISTRATO DE' PUPILLI.

Dal 1386 al 1532. — N.º 249.

STANZA XI-XX.

GOVERNO DEL PRINCIPATO.

ARCHIVIO MEDICEO. (*I documenti son chiusi in armadi.*)

L'Archivio Mediceo si racchiude in cinque stanze , e conserva per ora quelle divisioni che gli furono assegnate nel primo ordinamento , da poi che cessò di essere l'Archivio segreto de' Principi.

Comincia dal duca Alessandro , e finisce con la granduchessa Elettrice Palatina (1532-1743). — N.º 9000.

STANZA XVI.

Si trovano in questa sala molte carte, spartite in fasci che vanno quasi agli 800, e divise in tre Miscellanee; le quali aspettano di essere ricongiunte alle proprie serie nell'ARCHIVIO MEDICEO.

Vi son pure:

L'ARCHIVIO DEI DUCHI D'URBINO, venuto alla Toscana per la eredità che Vittoria della Rovere, ultima di quella famiglia ducale; portò ai granduchi, congiungendosi con Ferdinando II. — N.º 868.

L'ARCHIVIO DEI PRINCIPI DI PIOMBINO. — N.º 799.

L'ARCHIVIO DEI CERVINI di Montepulciano; dove son carte che appartennero a Marcello, che fu pontefice nel 1555, e a suo padre Ricciardo. Venne acquistato dal granduca Pietro Leopoldo nel 1773. — N.º 64.

La MISCELLANEA così detta STROZZIANA, perchè raccolta dal senator Carlo Strozzi; nella quale si racchiudono documenti originali di molta importanza. Acquistolla il summentovato Granduca nel 1786. — N.º 400.

STANZA XVII.

ARCHIVIO DELLA SEGRETERIA DI STATO.

Dal 1737 al 1808. — N.º 4930.

ARCHIVIO DELLE REALI FINANZE.

Dal 1737 al 1808. — N.º 3260.

archivio della Segreteria di Guerra dal 1737 al 1808 - n.º 4000

STANZA XVIII.

ARCHIVIO DELLA REAL DEPOSITERIA.

Dal 1537 al 1808. — N.º 1500.

STANZA XIX.

MAGISTRATURE E UFFIZI DEL PRINCIPATO.

ARCHIVIO DEL SENATO.

« I Riformatori (nel 1534) elessero un Consiglio, ovvero Senato di quarantotto cittadini scelti, i quali si chiamassero gli Ottimati. — Nei Quarantotto si deliberavano le leggi, si vincevano le provvisioni, si ponevano le imposizioni de' danari, ec.; si creavano i magistrati di più importanza, come gli Otto di pratica, gli Otto di guardia, i dodici Collegi, i Conservadori ec. ». (VARCHI, *Stor. Fior.*, lib. 42.)

Deliberazioni, Carteggi, ec. — N.º 490.

ARCHIVIO DEL CONSIGLIO DE' DUGENTO.

Fu creato questo Consiglio con il Senato. « L'Autorità de' Dugento era spedire le petizioni private e particolari ». (VARCHI, *loc. cit.*)

Deliberazioni, ec. — N.º 255.

ARCHIVIO DELLA PRATICA SEGRETA.

Istituita da Cosimo I nel 1545.

Deliberazioni, ec. — N.º 240.

STANZA XX.

ARCHIVIO DEL SEGRETARIO DELLE RIFORMAGIONI.

Il capo delle Riformagioni si chiamò prima Cancelliere; dal 1547, Auditore; nel 1734, Segretario, perchè fu a lui riunita la Segreteria delle Tratte. Nel 1747 si unì al Segretariato di Stato; e nel 1784, soppressa la Segreteria delle Riformagioni, ne furono date le incumbenze all'Avvocato Regio. Vi è unita una serie di carte, che s'intitola *Affari giurisdizionali*.

Dal 1532 al 1784. — N.º 244.

ARCHIVIO DELLE TRATTE.

Dal 1530 al 1772. — N.º 775.

ARCHIVIO DELL'AUDITORE PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI.

Dal 1545 al 1740. — N.º 647.

ARCHIVIO DELLA REAL CONSULTA DI STATO.

Dal 1738 al 1847. — N.º 454.

STANZA XXI.

ARCHIVIO DE'CAPITANI DI PARTE e UFFICIALI DE'FIUMI.

Dal 1532 al 1769. — N.° 2099.

ARCHIVIO DELLA PRATICA SEGRETA DI PISTOIA E PONTREMOLI.

Dal 1556 al 1775. — N.° 798.

ARCHIVIO DEGLI OTTO DI PRATICA.

Dal 1532 al 1559. — N.° 132.

ARCHIVIO DE' CINQUE CONSERVATORI DEL CONTADO.

Dal 1532 al 1559. — N.° 153.

ARCHIVIO DELLA CAMERA FISCALE.

Dal 1544 al 1778. — N.° 2300.

archivio del presidente del Buon governo dal 1784 al 1793 - n.° 567.
archivio della prefettura del Dipartimento dell'Arno dal 1808 al 18.

ARCHIVIO DE'SOPRASSINDACI, POI UFFIZIO DELLE REVISIONI E SINDACATI.

Dal 1553 al 1808. — N.° 745.

ARCHIVIO DELLA POSTA.

Dal 1607 al 1808. — N.° 454.

STANZA XXIII.

Questa gran Sala è dedicata specialmente agli Archivi delle Arti, com'è espresso nell'epigrafe che vi si legge scolpita nel marmo a perpetua memoria, e che qui vien riferita :

MAGNVS · DVX · LEOPOLDVS · II · P · F · AVG ·

VETERI · ARTIVM · FLORENTINARVM · TABVLARIO

ERVDITIONI · POSTERITATIS · DIGERENDO · ADSERVANDO

THEATRI · MEDICEI · SCENA · POTIOREM · IN · VSVM · CONVERSA

A · MDCCLV · SEDEM · ADTRIBVI · MAGNIFICEQ · EXORNARI · IVSSIT

Gli stemmi delle XXI Arti ricorrono intorno alla Sala, e fanno quasi corona ai documenti disposti in due ordini di scaffali. All'ordine superiore si accede per un ampio ballatoio che tutta circonda la Sala, ed è sorretto da sedici colonne. Nel soffitto del porticato si vedono espresse le immagini d'alcuni uomini celebri,

che furono descritti ad una delle Arti; e qui se ne pongono i nomi, nel modo che vi si trovano segnati:

- Fr. Guicciardini Giud. Not. Cons. MDXXVII.
- Fil. di Mat. Strozzi Merc. matr. MCCCCLXVIII.
- Cosimo de' Medici Camb. matr. MCCCIV.
- Luca Pitti Lan. matr. MCCCXXVIII.
- Dino Compagni Set. matr. MCCLXXX.
- Dante Alighieri Med. Spez. MCCLXXXVII.
- Mico Guidalotti Pell. Vai. MCCCXXVIII.
- Dino Pecora Becc. Cons. MCCLXXXVI.
- Ant. del Pancia Calz. MCCCXXXIII.
- N. Grosso detto Caparra Fabr. Sec. XV.
- Andr. Orcagna Maestr. matr. MCCCLII.
- Bern. del Nero Rig. matr. MCCCXXVIII.
- Lor. Machiavelli Vinat. matr. MCCCLXXVIII.
- Van. Rucellai Alberg. matr. MCCCLXXXIV.
- Gio. di Mone Oliand. Biad. matr. MCCCXLVIII.
- Alam. Salviati Galig. matr. MDVI.
- Sim. di Biagio Coraz. Sec. XIV.
- Gio. di Michelozzo Correg. Sec. XV.
- Piero degli Albizzi Legn. matr. MCCCLVII.
- Giorgio Scali Chiav. matr. MCCCL.

Gli ARCHIVI DELLE ARTI sono disposti come appresso:

- Arte de' Giudici e Notai, o Proconsolo.
Dal 1358 al 1777. — N.° 651.
- Arte de' Mercatanti di Calimala.
Dal 1364 al 1495. — N.° 1.
- Arte del Cambio.
Dal 1299 al 1770. — N.° 88.
- Arte della Lana.
Dal 1303 al 1770. — N.° 422.
- Arte della Seta, o di Por Santa Maria.
Dal 1335 al 1780. — N.° 195.
- Arte de' Medici e Speciali.
Dal 1343 al 1778. — N.° 220.
- Arte de' Vaiai e Pellicciai.
Dal 1386 al 1770. — N.° 98.

- Arte de' Beccai.
Dal 1329 al 1534. — N.° 2.
- Arte de' Calzolai.
Dal 1343 al 1489. — N.° 4.
- Arte de' Fabbri.
Dal 1344 al 1534. — N.° 6.
- Arte de' Maestri di pietre e legname.
Dal 1358 al 1534. — N.° 4.
- Arte de' Rigattieri, Linaioli e Sarti.
Dal 1295 al 1534. — N.° 18.
- Arte de' Vinattieri.
Dal 1339 al 1534. — N.° 3.
- Arte degli Albergatori.
Dal 1324 al 1529. — N.° 5.
- Arte de' Pizzicagnoli e Oliandoli.
Dal 1337 al 1529. — N.° 4.
- Arte de' Galigai.
Dal 1320 al 1532. — N.° 1.
- Arte de' Corazzai e Spadai.
Dal 1321 al 1504. — N.° 2.
- Arte de' Chiavaiuoli, Ferraiuoli e Calderai.
Dal 1329 al 1529. — N.° 5.
- Arte de' Correggiai.
Dal 1342 al 1504. — N.° 1.
- Arte de' Legnaiuoli.
Dal 1280 al 1463. — N.° 6.
- Arte de' Fornai.
Dal 1339 al 1526. — N.° 3.
- Università di Por San Piero, che comprende i Beccai, gli Oliandoli e i Fornai.
Dal 1534 al 1583. — N.° 8.
- Università de' Maestri di cuoime, che comprende i Calzolai, Correggiai e i Galigai.
Dal 1534 al 1564. — N.° 3.
- Università de' Fabbricanti, che comprende i Fabbri, i Chiavaiuoli, i Maestri di pietra e legname, i Corazzai e i Legnaiuoli.
Dal 1534 al 1770. — N.° 243.

Università de'Linaiuoli, che comprende i Rigattieri e suoi
membri, i Vinattieri e gli Albergatori.

Dal 1536 al 1770. — N.° 160.

Accademia del Disegno.

Dal 1586 al 1784. — N.° 38.

ARCHIVIO DEL TRIBUNALE DI MERCANZIA.

Dal 1309 al 1770. — N.° 14,164.

STANZA XXIV.

Continuazione dell'ARCHIVIO DEL TRIBUNALE DI MERCANZIA.

STANZA XXV.

ARCHIVIO DELLE CAUSE DELEGATE.

Dal 1598 al 1808. — N.° 603.

STANZA XXVI - XXVIII.

ARCHIVIO DELLA DOGANA.

Dal 1338 al 1842. — N.° 3783.

MEZZANINO

STANZA XXIX - XXXII.

ARCHIVIO DELLA MAGONA.

Dal 1542 al 1837. — N.° 2773.

STANZA XXXIII E XXXIV.

ARCHIVIO DEGLI APPALTI.

Dal 1730 al 1768. — N.° 1248.

ARCHIVIO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLE REGIE RENDITE.

Dal 1762 al 1808. — N.° 2064.

STANZA XXXV.

ARCHIVIO DEI CONSERVATORI DI LEGGE.

Dal 1549 al 1777. — N.° 2805.

STANZA XXXVI - XXXVIII.

ARCHIVIO DE' NOVE CONSERVATORI DEL DOMINIO E DELLA GIURISDIZIONE
FIORENTINA.

Dal 1559 al 1769. — N.° 4040.

ARCHIVIO DELLA CAMERA DELLE COMUNITA.

Dal 1769 al 1808. — N.° 2200.

ARCHIVIO DEL MAGISTRATO DELLE FARINE.

Dal 1670 al 1803. — N.° 582.

PIANO TERRENO

STANZA XXXIX - XLV.

ARCHIVIO DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE.

Nella prima stanza si trovano alcuni documenti che appartengono ai

Padri Spedalieri di S. Iacopo dell'Altopascio. — N.° 2.

Badia di S. Gennaro di Capolona. — N.° 4.

Canonici di Sant'Antonio di Vienna, ovvero Precettoria di Sant'Antonio, in Firenze. — N.° 4.

Padri Gesuiti di Firenze. — N.° 3.

Monastero di S. Maria *Regina Coeli*, detto di Chiarito. — N.° 281.

Monastero di S. Niccolò maggiore. — N.° 232.

Monastero di S. Agostino di Nicosia. — N.° 4.

Monastero di S. Michele in Borgo, di Pisa. — N.° 4.

Propositura di Prato. — N.° 98.

Gli Archivi delle Corporazioni religiose soppresses per decreto di Napoleone nel 1810 son divisi per i tre Dipartimenti come appresso :

Dipartimento dell'Arno. Archivi. — N.° 262.

Dipartimento del Mediterraneo. — N.° 96.

Dipartimento dell'Ombro. — N.° 74.

Principato di Piombino. — N.° 22.

Sono volumi o filze 24,004.

STANZA XLVI E XLVII.

ARCHIVIO DEI MONTI.

- Monte delle Graticole. Dal 1530 al 1757. — N.° 1204.
- Monte di Pietà. Dal 1530 al 1786. — N.° 4508.
- Monte del Sale. Dal 1625 al 1751. — N.° 665.
- Monte Redimibile. Dal 1687 al 1750. — N.° 408.
- Monte Comune. Dal 1738 al 1810. — N.° 757.

STANZA XLVII E XLVIII.

ARCHIVIO DEL DEBITO PUBBLICO.

Vi si comprende la Liquidazione Francese (1800), il Demanio Francese (1808-1814), il Demanio Toscano (1814-1830), il Demanio del Principato di Piombino (1805), e il Debito Pubblico Toscano (1810-1814). — N.° 2890.

STANZA XLIX - LIV.

ARCHIVIO DELLA DECIMA GRANDUCALE.

Dal 1532 al 1805. — N.° 9497.

STANZA LIV.

ARCHIVIO DELLE REGALIE E POSSESSIONI.

Dal 1777 al 1789. — N.° 267.

ARCHIVIO DELLA CONGREGAZIONE DELL'ANNONA.

Dal 1726 al 1778. — N.° 414.

ARCHIVIO DELLA NAZIONE ISRAELITICA.

Dal 1620 al 1808. — N.° 65.

STANZA LV E LVI.

ARCHIVIO DEL MAGISTRATO SUPREMO.

Dal 1532 al 1808. — N.° 4348.

ARCHIVIO DELLA CAMERA GRANDUCALE.

Dal 1740 al 1777. — N.° 434.

ARCHIVIO DEL TRIBUNALE DELLA CAMERA DELLE COMUNITÀ.

Dal 1769 al 1782. — N.° 87.

ARCHIVIO DEL CONSERVATORE DELLE LEGGI.

Dal 1777 al 1784. — N.° 97.

STANZA LVII E LVIII.

ARCHIVIO DEL MAGISTRATO DE' PUPILLI E ADULTI.

Dal 1534 al 1808. — N.° 3764.

STANZA LIX.

ARCHIVIO DEL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA, o RUOTA.

Dal 1532 al 1772. — N.° 4854.

STANZA LX.

ARCHIVIO DEL TRIBUNALE E DIPARTIMENTO ESECUTIVO.

Dal 1770 al 1808. — N.° 4287.

ARCHIVIO DEGLI UFFICIALI DI SANITÀ.

Dal 1584 al 1778. — N.° 481.

STANZA LXI.

ARCHIVIO DELLA NUNZIATURA APOSTOLICA.

Dal 1564 al 1788. — N.° 1048.

ARCHIVIO DE' CAPITANI DI ORSANMICHELE.

Vi si comprendono le carte della Eredità Del Sera.

Dal 1294 al 1784. — N.° 490 e 222.

